

ESERCIZIO DI COMPrensIONE, ANALISI E PRODUZIONE

Jorge Luis Borges, *I due re e i due labirinti* (*Los dos reyes y los dos laberintos*, 1939)

Proponiamo la lettura di un breve apologo di Jorge Luis Borges tratto da *L'Aleph*, con originale in spagnolo a fronte per le classi che studiano anche questa lingua, sul quale gli alunni, compiuto il percorso sul tema del labirinto, potranno esercitare la propria riflessione personale. In questo testo, i due re e i due labirinti assumono una dimensione simbolica, rinviando all'opposizione tra arte e natura, tra opera dell'uomo e opera di Dio.

Cuentan los hombres dignos de fe (pero Alá sabe más) que en los primeros días hubo un rey de las islas de Babilonia que congregó a sus arquitectos y magos y les mandó construir un laberinto tan perplejo y sutil que los varones más prudentes no se aventuraban a entrar, y los que entraban se perdían.

Esa obra era un escándalo, porque la confusión y la maravilla son operaciones propias de Dios y no de los hombres.

Con el andar del tiempo vino a su corte un rey de los árabes, y el rey de Babilonia (para hacer burla de la simplicidad de su huésped) lo hizo penetrar en el laberinto, donde vagó afrentado y confundido hasta la declinación de la tarde.

Entonces imploró socorro divino y dio con la puerta.

Sus labios no profirieron queja ninguna, pero le dijo al rey de Babilonia que él en Arabia tenía un laberinto mejor y que, si Dios era servido, se lo daría a conocer algún día.

Luego regresó a Arabia, juntó sus capitanes y sus alcaldes y estragó los reinos de Babilonia con tan venturosa fortuna que derribó sus castillos, rompió sus gentes e hizo cautivo al mismo rey. Lo amarró encima de un camello veloz y lo llevó al desierto. Cabalgaron tres días, y le dijo: "¡Oh, rey del tiempo y substancia y cifra del siglo!, en Babilonia me quisiste perder en un laberinto de bronce con muchas escaleras, puertas y muros; ahora el Poderoso ha tenido a bien que te muestre el mio,

Raccontano gli uomini degni di fede (ma Allah lo sa meglio) che nei primi tempi c'era un re delle isole di Babilonia che radunò i suoi architetti e maghi e ordinò loro di costruire un labirinto così intricato e inestricabile che gli uomini più prudenti non osavano entrare, e quelli che entravano vi si perdevano.

Quell'opera era uno scandalo, perché la confusione e lo stupore sono operazioni proprie di Dio e non degli uomini.

Con il passare del tempo, venne alla sua corte un re degli Arabi, e il re di Babilonia (per deridere la semplicità del suo ospite) lo fece entrare nel labirinto, dove costui vagò oltraggiato e confuso fino al tramonto. Poi implorò l'aiuto divino e trovò la porta.

Le sue labbra non emisero alcun lamento, tuttavia disse al re di Babilonia che in Arabia aveva un labirinto migliore e che, se Dio lo avesse concesso, un giorno glielo avrebbe fatto conoscere.

Quindi tornò in Arabia, radunò i suoi capitani e prefetti e devastò i regni di Babilonia con una fortuna così violenta, che distrusse i suoi castelli, ne straziò il popolo e fece prigioniero lo stesso re. Lo legò a un cammello veloce e lo portò nel deserto. Cavalcarono per tre giorni e gli disse: "O re del tempo e sostanza e cifra del secolo! A Babilonia mi volevi far perdere in un labirinto di bronzo con molte scale, porte e muri; ora il Potente ha considerato giusto che io a te mostri il

donde no hay escaleras que subir, ni puertas que forzar, ni fatigosas galerías que recorrer, ni muros que te vedan el paso".

Luego le desató las ligaduras y lo abandonó en mitad del desierto, donde murió de hambre y de sed.

La gloria sea con Aquel que no muere.

mio, dove non ci sono scale da salire, né porte da forzare, né faticose gallerie da attraversare, né muri che ti sbarrano la strada".

Quindi gli sciolse i lacci e lo abbandonò in mezzo al deserto, dove morì di fame e di sete.

Gloria a Colui che non muore.

ESERCIZI:

Scrivi un testo unitario e coerente rispondendo alle domande in modo motivato:

1. Riassumi in 6 righe di colonna il racconto.
2. Qual è il punto di vista da cui è narrata la storia? Si fa riferimento più volte a Dio: a quale religione appartiene il narratore?
3. Qual è il soggetto della storia, la giustizia o la vendetta?
4. Quale diverso obiettivo si prefigge ognuno dei due re facendo entrare l'altro nel proprio labirinto? Come giudica il narratore tali obiettivi?
5. In cosa consiste la differenza tra i due labirinti? Quale giudizio è dato dal narratore sul primo labirinto?

Produzione:

6. Confronta i temi qui affrontati da Borges con gli altri due testi di questo autore proposti nel percorso, *La biblioteca di Babele* (1944) e *La casa di Asterione* (1949).
7. Continua tu la narrazione, immaginando che il re di Babilonia in realtà non sia morto nel deserto.